

L'ISTRUZIONE

In Lombardia, Veneto e Trentino atenei fermi per una settimana fino al 2 marzo. Gli istituti di diversi comuni allungano le vacanze di carnevale

Limiti alle gite scolastiche E al Nord chiudono le università

ROMA Chiudono scuole e università in Lombardia, Veneto e Trentino. Tutte con la stessa motivazione: «l'evoluzione della situazione relativa alla diffusione del Coronavirus».

Sospese anche le gite scolastiche per cercare di evitare tutti i possibili focolai di contagio. Questa decisione è stata presa dal Consiglio dei Ministri, su proposta del ministro dell'Istruzione, Lucia Azzolina. La questione era stata sollevata ufficialmente dall'Associazione Nazionale Presidi: «Chiediamo che il ministro dirami tempestivamente chiare direttive e fornisca precise indicazioni sullo svolgimento dei viaggi di istruzione».

Stop a lezioni ed esami

In Lombardia «nei giorni da lunedì 24 febbraio a sabato 29 febbraio, saranno sospese le attività didattiche (lezioni, esami e lauree)», spiega in una nota Remo Morzenti Pellegrini, rettore dell'Università degli studi di Bergamo e presidente della Conferenza dei rettori delle Università lombarde. «In assenza di diverse

indicazioni da parte delle autorità, tutte le attività potranno riprendere lunedì 2 marzo. Sedute di laurea ed esami saranno rinviati secondo calendari che verranno predisposti dalle singole sedi». In Veneto la decisione è stata annunciata, invece, dal presidente della regione, Luca Zaia. Anche in questo caso il blocco della didattica sarà di una settimana, così come a Ferrara. In Trentino la chiusura sarà limitata, per il momento, a lunedì e martedì prossimo, ma varrà per tutte le scuole, dagli asili nido alle università.

Sindaci chiudono scuole

Sono diversi i sindaci che hanno deciso di chiudere le scuole in attesa delle decisioni del Governo. Ancora di più quelli che stanno valutando cosa fare. Aule chiuse ieri a Cremona, fino a martedì a Piacenza e Crema. A Pizzighettone, in provincia di Cremona, la chiusura è fino a nuova ordine, mentre a Verona ci si è limitati a rafforzare la cosiddetta «sorveglianza attiva», cioè il monitoraggio degli studenti.

Ma sono i presidi delle scuole di tutta Italia che chiedono lumi al ministero dell'Istruzione: del resto saranno loro in prima linea lunedì mattina a rispondere alle domande e alle preoccupazioni dei genitori. Bastano le precauzioni prese fino ad oggi? Il monitoraggio delle famiglie tornate da zone a rischio, le regole di condotta diffuse in queste settimane?

È vero che la decisione su quando e per quanto sospendere le lezioni spetta ai sindaci e ai prefetti in quanto ufficiali di pubblica sicurezza, se ritengono che ci siano rischi anche potenziali per la popolazione — è quello che succede quando le scuole vengono chiuse per maltempo o neve in città — ma il punto più delicato resta stabilire per quanto tempo chiuderle.

I 200 giorni

Per ora in Lombardia e Veneto lo stop alle lezioni coincide con più o meno lunghe vacanze di carnevale e dunque non si perdono giorni, ma se si dovesse andare oltre le due setti-

mane di blocco potrebbero sorgere problemi sulla validità dell'anno scolastico. I giorni complessivi di lezione devono essere infatti almeno 200 e in prima battuta quelli mancanti si potrebbero — nei comuni lombardi e veneti isolati — recuperare a fine anno, dopo l'8 giugno. Oppure — come avvenne per terremoti di Amatrice e dell'Aquila — interverrà un provvedimento del ministero dell'Istruzione che, per le zone colpite, dichiarerà valido comunque l'anno.

Lo stesso potrà fare il ministro per permettere ai maturandi di sostenere l'esame di stato: per loro tra l'altro il 3 marzo cominciano le prove Invalsi, obbligatorie da quest'anno per essere ammessi. Per ora si possono rinviare a maggio, quando è già prevista una sessione di recupero. Se la chiusura dovesse prolungarsi, potrebbe venire in aiuto la tecnologia. Intanto i professori potranno tramite registro elettronico assegnare compiti a casa e rimanere in contatto con gli studenti. in quarantena.

Gianna Fregonara

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il piano

● Chiudono per una settimana le università in Veneto, per decisione del presidente Luca Zaia, e in Lombardia per iniziativa della conferenza regionale dei rettori. Chiude anche l'Università di Ferrara

● Il Consiglio dei ministri ha adottato «misure che consentono la sospensione delle uscite didattiche e dei viaggi di istruzione delle scuole in Italia e all'estero», ha scritto su Twitter la ministra dell'Istruzione Lucia Azzolina

